Silvia Belfiore

MELCHIORRE DEVINCENTI
MAESTRO DI CAPPELLA

Nella folta schiera di compositori italiani vissuti tra il XVIII e il XIX secolo, ad oggi quasi sconosciuti, si colloca anche Melchiorre Devincenti.
È sicuramente impresa assai ardua la ricostruzione della vita e della produzione di un uomo del quale nulla è stato stampato, nessuno è mai stato biografo e si trovano solo poche notizie in vero contraddittorie e difficilmente verificabili. Molto rimane quindi da fare e studiare.
Un primo dubbio riguarda già il cognome stesso che appare come Devincenti o Vincenti, o ancora come de Vincenti o De Vincenti. In questa sede si propone come forma corretta quella di Devincenti in quanto così appare in molti autografi anche se non in tutti, nonché nelle scritture, nei contratti e nel certificato di morte.
Nato a Milano nel 1739 da Giuseppe Devincenti, è allievo di padre Martini e dal 1759 maestro della cappella alla corte di Modena, quale successore dello stesso Martini[1]. Nominato direttore della cappella del duomo di Alessandria, il 22 maggio 1763 firma il primo contratto che gli viene rinnovato ogni tre anni. Rimangono solo alcune delle successive scritture: in quella del 1766[2] viene riconfermato il contratto per la carica di Maestro di Cappella con l'obbligo di tenere come organista Carlo Rossi e Giovanni Rossi (padre di Carlo) come violoncellista. Abbiamo inoltre una riconferma del contratto del 1796[3]. Ma la più interessante appare la scrittura datata 15 luglio 1771[4] in cui si legge:

> […] l'infrascritti M.mi Sig.i Marchese di Cassine D.n Giuseppe Cuttica[5], Gentiluomo di Camera di S. M., e Marchese D.n Antonio Bagliani ambi fabbricieri di detta V.da Fabbrica qui presenti per ed a nome della medesima accettante con assiduamente intervenire, ed assistere ad ogni e qualunque fonzione Ecclesiastica che si fa annualmente in detta Cattedrale, esercitando in esse fonzioni l'impiego di Mastro di Capella di lui vita natural durante prestando durante detto tempo la di lui assistenza personale nella qualità sovra esposta in tutti gli giorni festivi, e fonzioni in piè della presente scrittura annotati, e descritti immancabilmente, con obligo di formare una Messa nuova in ciascun'anno pendente il sudetto tempo da cantare solennemente nel giorno che corre la festa di S.n Pietro, pure di cadun'anno, coll'obligo però a detta V.da Fabbrica di somministrarli fogli cento di carta da Musica ogni anno, ed in corrispitività di tutto quanto sovra […] ogni anno vita sua natural durante la somma di lire duecento, cinquanta di Piem.te Camerali a titolo di annuale suo stipendio pagabile ogni anno da semestre in semestre […] in denari contanti a valor Camerale e non in altra cosa […]

---

[1] R. EITNER, *Devincenti, Melchiorre*, in *Biographisch – Bibliographisches Quellen Lexicon der Musiker und Musikgelehrten der christlichen Zeitrechnung bis zur Mitte des neunzehnten Jahrhunderts*, 10, Leipzig 1900-1904, p. 94.

[2] Archivio Capitolare del Duomo di Alessandria - Cartella 16 – *Fabbrica Musices Sacrarium* - Foglio 52.

[3] *ibidem* - Foglio 49.

[4] Archivio Storico del Comune Alessandria, Serie III, Cartella 1805.

[5] Giuseppe Cuttica marchese di Cassine, cavaliere di Malta dal 18 maggio 1791, gentiluomo di Camera del Re Carlo Alberto, Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, sposo di Caterina Agosti, morto nel 1854.

L'attività di Devincenti si situa in un periodo fondamentale della storia del Duomo di Alessandria. Come è noto, la prima Cattedrale veniva costruita negli anni della fondazione della città, per essere poi abbattuta nel 1803 con un decreto dei Consoli della Repubblica, in pieno regime francese, perché considerata non funzionale alla nuova organizzazione urbana. Abbattuta l'antica Cattedrale, è sede provvisoria Sant'Alessandro, restituita tempestivamente al culto dopo essere stata spogliata, profanata e privata perfino dell'altare maggiore, in luogo del quale i Giacobini avevano innalzato l'Albero della Libertà. In seguito, un decreto imperiale del 1805 concede che la chiesa di San Marco sia riadattata e sistemata quale nuovo Duomo alessandrino, che resterà tale fino ad oggi con dedica a San Pietro.
In questo periodo di transizione della vita del Capitolo alessandrino si situa l'attività di Melchiorre Devincenti, il cui compito sostanziale è quello di scrivere opere per tutte le occasioni.

Oblighi del Sig. Melchior
Devincenti Mastro di Capella
della Cattedrale[6]

Il primo dell'Anno Pontificale
Messa Cantata e Vespro
Il giorno dell'Epifania Messa e Vespro
Il giorno di Pasqua
Il giorno dell'Ascensione
La Domenica di Pentecoste
Il giorno di S. Pietro
La Solennità dei Santi
Il Giorno del Santo Natale compresa la Messa della
Mezzanotte
La Domenica delle Palme per il Passio in Coro
Giovedì Santo alla Gloria in excelsis
Mercoledì Giovedì Venerdì Santo per le Lamentazioni
e Passio al Venerdì Santo
Sabbato Santo alla Messa
La Dedicazione della Chiesa
Il Giorno de' Morti alla Messa
Tutte le Terze Domeniche del
Mese, Messa, Vespro e Benediz.ne
I due Giorni de Misterij nella Cattedra-
le, Benediz.ne
Gli tre ultimi giorni di Carnovale
Messa e Benediz.ne
Il giorno del Corpus Domini
Messa, Processio-
ne, Vespro, e Benediz.ne
L'ottava del Corpus Domini
all'ora di Nona, e nell'ult.a
sera processione, e Benediz.ne
Per le quarant'ore di Agosto li 30.31.
Messa, Benediz.ne alla Sera
Il Giorno di S. Giuseppe Messa Solenna
Le due feste di Pasqua Messa in
Canto
Le due feste di Pentecoste Messa in
Canto

[6] Archivio Capitolare del Duomo di Alessandria - Cartella 16 – *Fabbrica Musices Sacrarium* - Foglio 52.

Il Giorno di S. Stefano Messa
Il Giorno di S. Gioanni Evangelista
Messa
L'ottava de Morti la sera il Miserere
Benedizione, e Litanie
ed in tutti gli giorni che il Vescovo
Pontificherà Cantar Terza nella
Capella di S. Giuseppe

Oltre le sudette Fonzioni sarà tenuto il sud.° Devincenti, come s'obliga
di Prestare la sua assistenza personale in occasione che l'Ill.ma
Città facesse fare qualche Novena, Triduo, o per qualsivoglia
altra occorrenza di fonzione, tanto per la Real Famiglia che
per qualunque altra eventualità si per qualche Canto di Te
Deum, o altra simile fonzione.

Non sono necessari commenti per rende chiaro che l'elenco delle opere di Devincenti fino ad oggi trovate - riportato in calce al presente scritto – sia solo una piccola parte della sua produzione che doveva invece essere assai ampia. Ciò che appare doveroso sottolineare è che, a differenza di quanto ci si possa attendere, nessuna opera di Melchiorre Devincenti è conservata presso l'Archivio Capitolare di Alessandria[7].
Inoltre, accanto all'attività sacra, Devincenti sviluppa anche una buona produzione di musica profana.
Alessandria, fin dal primo Settecento offre un'attività teatrale ricca di spunti, anche se spesso più commerciali che artistici (dalle esenzioni da gabelle, alle richieste di autorizzazione al gioco d'azzardo). Per il teatro Solario, Devincenti scrive, nel 1769, un'opera lirica, *Adriano in Siria*. Il teatro certamente più attivo è quello dei Guasco, la cui eredità viene poi raccolta dalle autorità comunali e si concretizza nel teatro Municipale (1775 – 1944), che per quasi due secoli monopolizzerà la vita artistica alessandrina. Ad impreziosire la programmazione musicale, non mancano alcune prime di rilievo: *Alessandro nelle Indie* (1752) di Giacinto Calderara, *La serva astuta o Il filosofo di campagna* (1756) di Baldassarre Galuppi, il *Quinto Fabio* del diciottenne Luigi Cherubini rappresentato in occasione della fiera di San Francesco (1780) o *L'arte contro l'arte* di Domenico Cimarosa (1800). In altri momenti però, l'attività melodrammatica ha meno fortuna o addirittura registra periodi di silenzio durante i quali vengono allestiti solo spettacoli in prosa o si giunge alla temporanea chiusura del teatro per assenza di impresari disposti a rilevarne la gestione. È inoltre impedimento allo svolgersi dell'attività teatrale, la sospensione delle fiere annuali disposta in conseguenza della scarsa affluenza di venditori e del pericolo di rapine da parte dei soldati[8].
In seguito, scelta Alessandria quale ospite dello Stato Maggiore della 27ª Divisione militare e di tutte le strutture del Genio e dell'Artiglieria si intende fare della città "le Boulevard des Alpes". Un disegno ambizioso, certamente, ma sostenuto dalla realtà geografica:

> Sa position centrale entre la Mediterranée et l'Adriatique, la navigation facile que le Pò et le Tanaro ouvrent vers cette dernier mer, sa proximité du mer qui n'en est separé que par trois journée de marche, appel-lent cette Cité à devenir l'Entrepot d'un commerce considerable [9]

Cresce dunque l'attenzione dedicata a iniziative per la vita civile e culturale della città: la

[7] In base ad un inventario dei beni musicali da me stilato negli anni 2003-2005.

[8] Archivio Storico del Comune di Alessandria, Serie III, Convocati 114, 1792-98.

[9] *Le Ministre de l'Interieur a Monsieur Jules Baiocchi Maire d'Alexandrie*, Archivio Storico di Alessandria e Archivio Storico Comunale di Alessandria, Serie II, n. 127, *Lettere del Prefetto*, f. 311, 21 maggio 1805.

formazione della Biblioteca ne è un esempio. Stanno anche emergendo all'interno della classe dirigente alcune personalità particolarmente attente a queste problematiche, quali certamente il Sindaco Giulio Baciocchi o il Marchese Pio Prati. In questo nuovo e vivace contesto culturale, riapre il teatro Municipale (6 dicembre 1798) e gli spettacoli ricevono un notevole impulso: il teatro rappresenta un fondamentale strumento politico, ne consegue un controllo dei testi esercitato dal Ministero degli Interni congiuntamente a quello di Polizia.
Le vicende artistiche della Scala di Milano ed del Regio di Torino condizionano le diverse stagioni, ma le programmazioni del Municipale – a differenza di altri teatri piemontesi - affiancano opere serie a opere buffe. In precedenza, i primi periodi di attività del Municipale registravano una netta prevalenza dell'opera napoletana, affiancata da lavori di autori vicini all'ambiente alessandrino. Tra questi ultimi appaiono Gian Domenico Perotti con l'opera seria *Zemira e Gondarte* e Melchiorre Devincenti compare quale autore della *Grande cantata* eseguita il 9 settembre 1787. Nell'anno 1787, infatti, quando si era finalmente capita la convenienza nello sfruttare l'opera sentimentale o di mezzo carattere perché meno costosa e meglio accetta al pubblico, Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, viene a visitare Alessandria. Per l'occasione Devincenti musica una cantata, eseguita in teatro dal contraltista Vincenzo Pasquinucci. La cantata doveva precedere un'opera comica o di mezzo carattere allestita per la circostanza, ma le cronache sono avare di notizie musicali. Abbiamo notizia anche di un'opera lirica scritta da Devincenti per il nuovo teatro di Alessandria: *Alessandro nelle Indie* eseguito nel 1778. Durante questi anni, Melchiorre Devincenti affianca l'attività di clavicembalista a quella di compositore; infatti lo troviamo impegnato in varie opere sempre rappresentate presso il teatro di Alessandria: nel 1780 è cembalista in *La Contessina,* nel *Il matrimonio per inganno* e nel *Quinto Fabio*, nel 1782 in *Ezio*, nel 1783 in *Medonte re di Epiro*, nel 1784 *Il Conte di Bellumore*, nel 1786 in *Piramo e Tisbe*, nel 1787 in *Zemira e Gandarte*, nel 1788 in *Il Marito disperato*, nel 1789 in *Gli amanti alla prova* e, infine, nel 1790 in *La pastorella nobile*.
In seguito, a differenza di altre istituzioni italiane, il Municipale recepisce tempestivamente la grandezza rossiniana, abbandonando le popolari opere buffe di scuola napoletana. Così l'orchestra si amplia per avvicinarsi all'organico romantico.
Il 14 giugno 1800 un sobborgo di Alessandria, Marengo, diviene celebre per la battaglia tra l'esercito austriaco e quello francese che dà il via a quattordici anni di governo francese, in cui la città assume quel carattere di fortezza destinato a rimanerle per tutto l'Ottocento; è noto come Napoleone abolisca l'inquisizione, i titoli nobiliari, i conventi, le feste religiose, introducendo un codice civile che stabilisce l'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, eguaglianza che si rispecchia anche nei nuovi ordinamenti teatrali attraverso la sospensione di ogni gratuità e tramite un preciso indirizzo anticlericale della censura. La battaglia di Marengo, che avrà grandissima eco non solo nelle arti, ma anche nella vita quotidiana (il "Marengo", voluto da Napoleone, sarà moneta unica dell'Europa fino ai primi del Novecento e sulle tavole la vittoria riecheggia con polli "alla Marengo", per citare pochi esempi) costituisce un'importante tappa soprattutto nella storia di Alessandria: non solo segna la fine di un breve periodo di restaurazione dovuto all'occupazione austro-russa dell'estate 1799, ma la città, tornata ad essere una provincia della Francia, guadagna sotto il profilo culturale, vede risorgere l'Accademia degli Immobili e, soprattutto, sviluppa una maggiore attività teatrale.
Il Municipale è, in epoca francese, uno dei quattordici teatri dell'Impero ed è in grado di fornire attività artistica continuativa e di ospitare compagnie permanenti. Il momento più fastoso è legato alla visita di Napoleone, della moglie Giuseppina, del di lei figlio Eugenio di Beauharnais e della sontuosa corte, il 4 maggio 1805. L'evento è accompagnato dall'esecuzione di un grandioso concerto sinfonico-vocale seguito da un balletto per rievocare la vittoria di Marengo. Melchiorre Devincenti, meno fortunato, scrive invece per Napoleone *Sorgi, Liguria*, cantata per tenore e orchestra di carattere commemorativo. Questa avrebbe dovuto essere eseguita alla presenza di Napoleone la sera del 6 luglio 1805, ma presumibilmente viene messa da parte in quanto l'Imperatore, proveniente da Genova, non si ferma ad Alessandria ma prosegue per Torino. La partitura infatti non presenta alcun segno d'uso. Se questo è vero, la prima esecuzione assoluta

avverrà il 21 giugno 1997 nel cortile di palazzo Ghilini di Alessandria in occasione del *Congresso Internazionale Napoleonico* (Orchestra Classica di Alessandria diretta da Massimo Paderni, tenore Fulvio Oberto). È bene dire che le cosiddette "Cantate" del Municipale non hanno nulla a che fare con la forma classica della "cantata vocale" e sono soltanto "inni cortigiani" di saluto e benvenuto.
Dopo trentanove anni di servizio presso il Duomo, Melchiorre Devincenti muore in Alessandria all'età di settantun'anni il 9 dicembre 1810 e, come si dice nel certificato di morte[10], viene sepolto nella Parrocchia di Retorto in provincia di Alessandria. Ad oggi non è chiaro il motivo che ha portato il compositore a scegliere tale luogo come ultima dimora.
A riprova della fama ottenuta da Devincenti durante la vita, Giovanni Costa, professore di Retorica, dedica un Sonetto alla sua memoria:

NELLA MORTE DEL SIGNOR MELCHIOR DE-VINCENTI
CELEBRE MAESTRO DI CAPELLA NEL DUOMO D'ALESSANDRIA
Seguita alli 10 Decembre 1810

SONETTO

L'anima bella di MELCHIOR salìa
Tutta, qual visse, umìl al Tempio eterno,
Dove arrivata al liminare esterno,
Già paga, e ferma a Dio suoi voti offrìa:

Quando con alta insolita armonìa,
Ascendi, udissi dir; il crudo verno
Per te passò; ne sopra Te l'Averno
Più dritto alcuno tien, ne colpa rìa.

Tu in fragil velo rimbombar facesti
Co' tuoi compagni il divin Nome ognora;
Splendi immartal ora modello a questi.

E intanto i Cherubini a schiere a schiere,
Presa per man la guidano in brev'ora
Ai cori lor su le più degne sfere.

Di GIOVANNI COSTA
Professore di Retorica

ALESSANDRIA DALLA STAMPERÌA DI SALVATORE ROSSI

[10] Archivio Parrochiale del Duomo di Alessandria, *Libro dei Morti 1770-1820*, p. 226.

LE OPERE

OPERE SACRE

CREDO
do maggiore
Soprano, Contralto, Tenore, Basso, 2 corni, violini, basso

violino primo



M**anoscritto**
Casale Monferrato, Archivio Capitolare della Cattedrale.
Partitura (13 cc.) e parti di Soprano, Contralto, Tenore, 2 Bassi.

Note
Sul frontespizio: *De Vincenti / Credo / Tu Domine suavis, et mitis, et multe misericordie / omnibus invocantibus te.*

CREDO
fa maggiore
Soprano, Contralto, Tenore, Basso, 2 oboe, 2 corni, violini, basso continuo

violino primo



Manoscritto
Casale Monferrato, Archivio Capitolare della Cattedrale.
Partitura (24 cc.) e parti di Soprano, Soprano secondo, Contralto, Contralto secondo, Tenore, Basso, Basso secondo.

Note
A c.1 recto, sul margine inferiore: *Mancante il 2do corno e la prima tromba.*
Sul frontespizio: *Credo / De Vincenti.*

DE PROFUNDIS

Coro a 4 parti (Soprano, Contralto, Tenore, Basso), 2 corni, violini, basso

violino primo



Manoscritto

Archivio famiglie Civalieri di Masio e Inviziati (con carte Sappa e Mantelli) deposito nel 1967 presso l'Archivio Storico Comune di Alessandria. L'Archivio è in fase di riordino e i manoscritti sono pertanto senza collocazione.
Presente la partitura.

Note

Il De Profundis è diviso in sette andamenti: Andante, Lento, Allegro moderato, Andantino, Allegro molto, Andante.
Sul frontespizio si legge: *De Profundis / Musica / del Signor Maestro / De Vincenti (recogitabo tibi in omnes annos meos/in amaritudine animae meae)* ed, in calce, appare la firma di Luigi Sappa.

ECCE NUNC BENEDICITE DOMINUN

Salmo a due voci in si b maggiore

Soprano, Basso, archi

violino primo



Manoscritto

Biblioteca del Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna (KK.307).
Presente la partitura.

Note

Il Salmo è diviso in tre andamenti: Andante, Gloria (à canto solo), Allegro.
Sul frontespizio: *Ecce nunc benedicite Dominum / a due voci, Canto, è Basso, / con Strumenti / di / Melchiorre de Vincenti, / Milanese / 1760*. Si nota che in origine fosse scritto *[...] con Strumenti / del Signor / Melchiorre [...]* e che da Devincenti stesso sia stata cancellata la scritta *del Signor* e sostituita con *di*.

GLORIA
sol maggiore
4 voci, orchestra, cembalo

Manoscritto
Zurigo (segn. AMG 7073 & a-m (Ms.992)).

Note
Sul frontespizio: *Gloria / à / 4. Voci. / 2. Violini. / 2. Oboi. / 2. [...]*.

IN EXITU ISRAEL
Coro a 4 parti (Soprano, Contralto, Tenore, Basso), 2 corni, violini, basso

violino primo



Manoscritto
Archivio famiglie Civalieri di Masio e Inviziati (con carte Sappa e Mantelli) depositato nel 1967 presso l'Archivio Storico Comune di Alessandria. L'Archivio è in fase di riordino e i manoscritti sono pertanto senza collocazione.
Presente la partitura.

Note
E' diviso in tre andamenti: Allegro, Andante, Allegro.
Sul frontespizio: *In exitu Israel / a quattro con / Sinfonia. / Musica / Del Signor Maestro De Vincenti* ed, in calce, appare la firma di Luigi Sappa.

KYRIE
sol maggiore
Soprano, Contralto, Tenore, Basso, 2 corni, violini, basso

violino primo



Manoscritto
Casale Monferrato, Archivio Capitolare della Cattedrale.
Partitura (16 cc.) e parti di Soprano, Contralto, Tenore, Basso, Basso secondo, Basso terzo.

Note
Sul frontespizio: *De Vincenti / Chÿrie / Misericordie Domini quia non sumus consumpti / Quia non defecerunt miserationes ejus.*
A c.1 recto in basso: *Man.te un Controbasso una 2.da Viola, 2. Trombe, 2. Oboè, un 2do Violino e da raddoppiare C. A. e Ten.*

MAGNIFICAT
8 voci, 2 organi

Note
Se ne hanno notizie solo da testi di repertorio[11].

MAGNIFICAT
fa maggiore
4 voci, organo

Manoscritto
Biblioteca svizzera, sigla RISM CH-E [possibile Evian?], segn. Th.288,10 hoch 3 (Ms.3261).

Note
Sul front.: *Nota S. Nº 13. f. i 15... - / Magnificat De [...].*

MAGNIFICAT
do maggiore
Soprano, Contralto, Tenore, Basso, 2 oboe, 2corni, archi

violino primo



Manoscritto
Casale Monferrato, Archivio Capitolare della Cattedrale.
Partitura (18 cc.) e parti di Soprano, Canto («di ripieno»), 2 Contralti, Tenore, Basso, 2 oboe, 2 corni, 2 trombe, archi, organo.

[11] Quest'opera viene riscontrata alla voce *Vincenti, Melchiorre de*, in *Dizionario della Musica e dei Musicisti, Le biografie*, VIII, Torino 1988, p. 251.

Note
Sul frontespizio: *Magnificat / De Vincenti.*

MISERERE A QUATTRO VOCI
do minore
con più strumenti obbligati

violino primo



Manoscritto
Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica "Nicolò Paganini" di Genova (I-Gl SS.B.2.141). D.8.3.

TANTUM ERGO
mi b maggiore

violino primo



Manoscritto
Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica "Nicolò Paganini" di Genova (I-Gl P.A.4.21 Sc.99).

Note
Sul frontespizio: *Tantum ergo a voce sola di basso con strumenti da fiato obbligati. In Alessandria 1784.*

TE DEUM

Note
Si ha un documento presso l'Archivio Capitolare di Alessandria[12] sul cui frontespizio appare scritto *1801 – 1 Marzo / Solenne Te Deum in Duomo per la seguita pace*. All'interno dello stesso documento abbiamo una nota delle spese il cui totale ammonta a *lire sessantasei piemonte* firmata dal Devincenti e datata *ad 1. Marzo 1801* a cui fa seguito un secondo elenco delle spese anch'esso firmato ed in testa al quale appare scritto *Te Deum cantato nella Cattedrale ad 26. Aprile 1801.*

[12] Archivio Storico del Comune Alessandria, X - I bis – 184.

TE DEUM
re maggiore
Soprano, Contralto, Tenore, Basso, 2 oboe, 2 clarinetti, 2 corni, archi

violino primo



Manoscritto
Casale Monferrato, Archivio Capitolare della Cattedrale.
Partitura (18 cc.) e parti di Soprano, Contralto, Tenore, 2 Bassi, 2 oboe, 2 clarinetti, corno primo, corno primo («di rinforzo »), corno secondo, corno secondo («di rinforzo »), violino primo principale, violini primi, violino secondo principale, violini secondi, viola, violoncello principale, contrabbasso, organo.

Note
Sul frontespizio: *Te Deum laudamus del sig.r Melchiorre De Vincenti.*

OPERE PROFANE

ADRIANO IN SIRIA

Note
Il libretto è conservato a Torino, presso la Biblioteca privata Fanan.
Il Sartori[13] riporta: "Dramma per musica da rappresentarsi nel Teatro Solerio di Alessandria con l'occasione della solita fiera d'ottobre dell'anno 1769. Dedicata a sua eccellenza il sig. D. Giano Bellegarde conte d'Autremont […] luogotenente generale delle Armate di S. M. e governatore della città e provincia d'Alessandria. […] Musica del maestro De-Vincenti, con arie di diversi celebri autori".

ALESSANDRO NELLE INDIE

Note
Il libretto è di Pietro Metastasio ed è conservato presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze.
Il Sartori[14] riporta: "Dramma per musica da rappresentarsi nel teatro della città d'Alessandria in occasione della solita fiera d'ottobre 1778. Sotto la protezione di S.S.R.M. Alessandria, Ignazio Vimercati. Pag. VIII, 60. Attori: Gaetano Scavelli (Alessandro) – Sebastiano Folicaldi (Poro) – Lucia Alberoni (Cleofide) – Giuseppe Benigni (Gandarte) – Rosa Rota (Erissena) – Gabriele Schiroli (Timagene). Musica di Melchiore De Vincenti milanese, maestro di capella del duomo d'Alessandria. Primo viol. e direttore d'Orchestra: Giobattista Piedivilla. Balli di Alessandro Guglielmi: Il disertore, La fiera d'Amsterdam. Vestiario di Carlo Cerruti, eseguito da Giovanni Sacco".
Venne eseguito ad Alessandria nel 1778 e a Verona nel 1781.

GRANDE CANTATA [15]
Contralto, Coro, orchestra

Note
Venne eseguita sotto la direzione di Devincenti stesso – contraltista era l'astigiano Vincenzo Pasquinucci[16] - al Teatro Municipale di Alessandria, alla presenza di Vittorio Amedeo III, il 9 settembre 1787.

---

[13] C. SARTORI, *I libretti a stampa dalle origini al 1800 : catalogo analitico con 16 indici*, vol. A-B, Cuneo 1990, p. 41.

[14] SARTORI, *op. cit.,* vol. A-B, p. 85.
Alessandro nell'Indie, in *Dizionario della Musica e dei Musicisti, I titoli e i personaggi*, I, Torino 1999, pp. 44-45.

[15] C. BELTRAMI, *Musica e melodramma. Testimonianze di vita teatrale nell'Ottocento alessandrino*, Torino 1988, p.33 e A. TAFURI, *Vita musica in Alessandria: 1729 – 1968*, Alessandria 1968, p. 61 e 204.

[16] In SARTORI, *op. cit.*, Indice II, p. 501, troviamo citato un Pasquinucci Vincenzo di Firenze.

“CON TE, MIO BEN”
si b maggiore

violini



Manoscritto
Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica “Nicolò Paganini” di Genova (I-Gl M.3.17).

Note
Sul frontespizio troviamo scritto: *Aria con Corno inglese obbligato, cantata da Margarita Morigi nell’Erifile in Genova 1780*.
Aria da “L’Erifile” la cui musica il Sartori[17] però dice essere di Giuseppe Giordani e scrive: “Erifile – Dramma per musica da rappresentarsi in Genova nel Teatro di S. Agostino in carnevale dell’anno 1780 dedicato alla […] signara Clelia Durazzo Grimaldi. […] Musica di Giuseppe Giordani”, il libretto è contenuto presso la Biblioteca del Conservatorio di Firenze e presso la Biblioteca Comunale di Santa Margherita Ligure.
Il Sartori[18] ci dà inoltre notizie della cantante Morigi Simoni Margherita (signora Morigi) che ha cantato l’“Erifile” a Genova nel 1780.

PASTORALE
sol maggiore

violino primo



[17] SARTORI, *op. cit*., vol. E-K, p. 49.

[18] SARTORI, *op. cit.*, Indice II, p. 458.

Manoscritto
Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica Benedetto Marcello di Venezia:
- I-Vc. CORRER. Busta 106.4 – *Il libero del credidi del S. Maestro gaetano lattila* (violino 1°)
- I-Vc. CORRER. Busta 49.3 (violeta 2°)
- I-Vc. CORRER. Busta 107.3 – *Adì 24 Marzo / Coro del oratorio decimo 8 del Sig.r maestro Don bona / Ventura furlanetto / Corno primo* (corno 1°).

Note
E' diviso in due andamenti: Grave ma non troppo, Allegro assai.
Nei titoli si legge: *Pastorale Del sign.r Melchiore de Vincenti.*

SINFONIA IN DUE CORI
re maggiore

violino primo



Manoscritto
Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica Benedetto Marcello di Venezia:
- I-Vc. CORRER. Busta 60.4 – *Concerto per la signora Chiara* - denominata *Sinfonia* – p.mo coro (vl solo-spalla)
- I-Vc. CORRER. Busta 58.2 – *Libro del "laudate" VII dell'Asilla* - denominata *Sonata* – coro p.mo (?) (violino)
- I-Vc. CORRER. Busta 109.5 – p.mo coro (viola)
- I-Vc. CORRER. Busta 107.6 – denominata *Sinfonia Ai Due Cori* - coro p.mo (traverso p.mo)
- I-Vc. CORRER. Busta 93.6 – denominata *Sinfonia a Due Cori* - coro 2:do (traversier primo)
- I-Vc. CORRER. Busta 107.3 – *Adì 24 Marzo / Coro del oratorio decimo 8 del Sig.r maestro Don bona / Ventura furlanetto / Corno primo* - denominata *Sinfonia In due Cori* – coro p.mo (corno 1°).

Note
La Sinfonia è divisa in tre andamenti: Allegro, Grave sottovoce, Allegro assai.
Nei titoli si legge: *Sinfonia jn Due Cori Del sign.r Melchiore de Vincenti,*

SINFONIA N. 29
re maggiore
orchestra

violino primo



Manoscritto
Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano – fondo Noseda I.332.7.
Presenti le sole parti.

Note
La Sinfonia è divisa in tre andamenti: Allegro spiritoso assai, Andantino, Presto.
Nel frontespizio si legge: *V.O. / n.XXIX / 29. / Sinfonia / Del Sig.r Melchiorre de Vincenti*
Il numero 29 (sia in cifre romane che arabe) appare sul frontespizio della parte di Basso. Allo stesso modo, appaiono nell'angolo in alto a destra della copertina della parte di Basso, le cifre V.B., da cui si può presumere che il possessore fosse Visconti Borromeo.

SONATA PER CLAVICEMBALO
mi b maggiore

1)



Manoscritto
Fondo Gavigliani – Biblioteca Nazionale Universitaria – Torino.

Note
La Sonata è divisa in due andamenti: Andante, Allegro.
Sul frontespizio: *Sonata / per Cembalo del Sig.r / Melchior Vincenti.*

SONATA PER CLAVICEMBALO
do maggiore



Manoscritto
Fondo Gavigliani – Biblioteca Nazionale Universitaria – Torino.

Note
La Sonata è divisa in due andamenti: Allegro, Rondò.
Il manoscritto è danneggiato, pur senza compromettere la comprensione del testo.

"SORGI, LIGURIA"
Cantata
Tenore, orchestra

Introduzione. Violino primo



Manoscritto
Archivio Storico Comune di Alessandria ASCAL - Deposito I-II-III serie 1941-1966 – IV serie 1994 e 2000 - Serie I - faldone 792.

Note
Sono state reperite solo le parti.
La Cantata è divisa in sei andamenti: Introduzione: Andante, Sinfonia: Allegro, Recitativo, Cavatina: Andante cantabile, Recitativo dopo la Cavatina: Allegro, Aria: Allegro.
Sul frontespizio si legge: *Cantata composta / dal Sign.r Maestro Melchior Devincenti / a 6 Luglio 1805 / Per l'arrivo di S. M. I. / Napoleone Primo Imperatore / de' Francesi / Eseguita dal Sign.r Francesco Fiorini.*

Discografia
CD “Marengo” NAP 001, 1997 e doppio CD “La musica di Napoleone” NAP 002 (ristampa del precedente).

LA VIRTÚ SVELATA

Note
Il libretto, di 16 pagine, è conservato presso la Biblioteca Istituto di Archeologia e Storia dell’Arte di Roma.
Il Sartori[19] riporta: “Componimento drammatico a tre voci del sig. F.S.R. Accademico Aspirante ed Infocato. La musica è del sig. Melchior Vincenti egregio maestro di capella milanese. Venezia, 1763”. I personaggi sono: Merito – Virtù – Fama.

[19] SARTORI, *op. cit.,* vol. R–Z, p. 500.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

C. BELTRAMI, *Musica e melodramma. Testimonianze di vita teatrale nell'Ottocento alessandrino*, Torino 1988.

C. BIANCHI, *Melchior Devincenti – maestro di cappella del Duomo* in «Nuova Alexandria – ieri per domani – rivista di cultura e varia umanità», 2 (1998), p. 34.

C. BIANCHI, *Melchior Devincenti – maestro di cappella del Duomo* in «Nuova Alexandria – ieri per domani – rivista di cultura e umanità varia», 3 (2001), p. 22.

F. BIMA, *Storia degli alessandrini*, Alessandria 1965.

G. CALORIO – M. CIPRI, *Il Teatro Municipale di Alessandria*, in «La Provincia di Alessandria», 5/XXIX (1982).

A. CIVALIERI – INVIZIATI, *Il teatro Civico di Alessandria*, in «Rivista di Storia Arte e Archeologia della provincia di Alessandria», X (1901).

A. CORSINI – E. NERICCI (a cura di), *Alessandria Com'era*, Tortona 1976.

A. DONDI, *Il teatro comunale di Alessandria (1755 – 1853). Profilo storico – giuridico dell'attività teatrale dall'inaugurazione alle soglie dell'unificazione italiana*, Alessandria 1987.

R. EITNER, *Devincenti, Melchiorre* in *Biographisch – Bibliographisches Quellen Lexicon der Musiker und Musikgelehrten der christlichen Zeitrechnung bis zur Mitte des neunzehnten Jahrhunderts*, 10, Leipzig 1900-1904, p. 94.

F. GASPAROLO, *Alessandria nel periodo napoleonico*, in «Rivista di Storia Arte e Archeologia della provincia di Alessandria», (1899-1900).

C. GUASCO, *Cronaca alessandrina*, Torino 1894.

R. LANZAVECCHIA, *La chiesa alessandrina nell'età napoleonica*, in «Rivista di Storia Arte e Archeologia della provincia di Alessandria», XCI (1982), p. 16 e ss.

R. LIVRAGHI, *La libreria del Seminario di Alessandria*, Alessandria 1991.

L. PALMUCCI QUAGLINO, *Itinerario attraverso i teatri ottocenteschi dell'Alessandrino: Casale, Acqui, Tortona, Novi, Valenza, S. Salvatore*, Alessandria 1985.

G. PISTARINO, *Profili musicali di città piemontesi: Alessandria*, in «La Provincia di Alessandria», 6/V (1958).

P. ROLANDO, *Musica e massoneria in Alessandria durante la dominazione francese*, in *Miscellanea di studi*, 4, Torino 1996.

L. RONGA, *La musica in Piemonte*, in *Storia del Piemonte*, II, Torino 1960.

T. SANT'AGOSTINO, *Il Settecento ad Alessandria: storia, politica, letteratura, arte: cronache e documenti inediti*, Alessandria 1947.

C. SPANTIGATI (a cura di), *La Cattedrale di Alessandria*, Alessandria 1988.

A. TAFURI, *Vita musica in Alessandria: 1729 – 1968*, Alessandria 1968.

C. A. VALLE, *Storia di Alessandria: dall'origine ai nostri giorni*, 4, Torino 1855, p. 35.